

Sessione europea del Consiglio comunale, l'intervento della presidente Maria Caterina Manca

Benvenuti a questa seduta solenne che celebra la Giornata dell'Europa 2025. Un benvenuto speciale alla nostra ospite, che è a fianco a me, Marinella Linati, e un saluto davvero speciale ai ragazzi e alle ragazze del Progetto Politico Poetico che intervengono in aula, e a tutte le persone che ci seguono online e a tutti i presenti in sala.

Come sapete la Giornata dell'Europa si celebra il 9 di maggio e le dedichiamo ogni anno un Consiglio solenne. Ricordiamo sempre come nasce, dalla dichiarazione di Schuman del 1950, sono passati quindi tanti anni, che è l'atto fondativo appunto del processo europeo. Un nuovo inizio per la collaborazione tra i Paesi del continente, che pose le basi, appunto, per la creazione della Comunità europea e di ciò di cui sentiamo spesso parlare tutti i giorni oggi. Da quel nucleo originario sappiamo che si è sviluppato un cammino, che oggi coinvolge grandi e importanti temi. Il nucleo originario era la messa in comune della produzione di carbone e acciaio, siamo arrivati ai grandi temi europei di oggi, importantissimi: la transizione ecologica, la giustizia sociale, il lavoro e i diritti civili. Questo per dire che la Giornata dell'Europa non è assolutamente solo una ricorrenza simbolica, ma un'occasione per riaffermare i valori fondanti dell'Unione europea, in primis la pace, la solidarietà, la cooperazione, i diritti e la partecipazione democratica.

Abbiamo scelto di celebrare questa giornata per valorizzare i progetti che il Comune di Bologna promuove sul piano economico, sociale e culturale, esprimendo così quella vocazione che è propria della nostra realtà, quella vocazione europea che ci contraddistingue sicuramente nel panorama nazionale. Riteniamo fondamentale accogliere in Consiglio contenuti innovativi, come quelli che oggi presenteremo, iniziative che rafforzano il legame tra le istituzioni e la comunità, e favoriscono una partecipazione attiva, avvicinano l'Europa ai cittadini, soprattutto ai più giovani. Quindi oggi ne avremo la rappresentanza reale qui nel nostro Consiglio per la prima volta. Partiamo però, in questo caso, dal Tavolo cittadino sull'Europa. Sottolineo, a questo punto, che Bologna è l'unico Comune italiano ad aver elaborato un piano strategico per l'azione europea, internazionale e l'unico Comune ad aver preso parte, nel 2024, al progetto nazionale Tavolo cittadino sull'Europa. A questo tavolo partecipano realtà eterogenee, enti del terzo settore, ci racconterà molto meglio certamente la nostra assessora, l'assessora Anna Lisa Boni, che concluderà questa seduta solenne. Partecipano organizzazioni no profit, rappresentanze sindacali, associazioni di categoria, enti pubblici e privati, scuole e università, tutti

accomunati dalla convinzione che l'Europa sia uno spazio di possibilità e responsabilità condivise. I gruppi di lavoro del tavolo hanno degli importantissimi temi: la transizione verde digitale, la cittadinanza europea e dibattito democratico, disuguaglianze e lavoro. È naturalmente uno spazio aperto, uno spazio democratico di confronto e coprogettazione, che coinvolge la comunità bolognese e costruisce un dialogo concreto con le istituzioni europee. Tra poco, e ringrazio ancora Marilena Linati, entrerà nel merito, ascolteremo la sua esperienza. Marinella Linati coordina il gruppo di lavoro su "Diseguaglianze, giovani e lavoro". È una professionista con una solida esperienza nella gestione di programmi giovanili, rimaniamo quindi nel tema dei giovani, relazioni istituzionali e comunicazione. Oggi è, tra l'altro, direttrice per l'Italia del Collectif pour un Service Civique Européen, un movimento europeo – spero di raccontarlo bene – nato in Francia, con l'obiettivo di rafforzare il senso di cittadinanza e appartenenza all'Unione, promuovendo la creazione di un servizio civico europeo universale. Apriamo così lo sguardo verso il futuro, nuovi percorsi di Cittadinanzattiva pensati per avvicinare appunto le giovani generazioni alle istituzioni, cosa importante e fondamentale, e favorire lo sviluppo di una coscienza civica europea. In questo senso, questo Consiglio comunale sui giovani ha lavorato molto e speriamo di continuarlo a fare con un progetto concreto che stiamo cercando di mettere in atto anche con le istituzioni, un progetto proprio integrato con le istituzioni cittadine. Da tempo comunque lavoriamo già per accogliere in aula le classi in visita a palazzo d'Accursio, vengono molto spesso da noi ad ascoltarci, oltre che ad ammirare le bellezze della consiliare e del palazzo d'Accursio tutto, offriamo loro una pubblicazione sul funzionamento del Consiglio, che è disponibile in italiano e in inglese. Ovviamente in uno spirito – e lo ribadisco – di sempre maggiore apertura, vogliamo incoraggiare tutte le occasioni di incontro diretto tra i giovani e il Consiglio per stimolare una consapevolezza maggiore, un senso critico, una partecipazione attiva e, ovviamente, far vedere loro cosa succede in un'assemblea elettiva, che rappresenta tutti i cittadini e le cittadine della nostra realtà.

Sappiamo quanto oggi la politica possa apparire distante dalla quotidianità delle ragazze e dei ragazzi, ma crediamo che ascoltarli e coinvolgerli sia essenziale per una democrazia inclusiva. Certamente una democrazia viva, ma inclusiva e soprattutto capace di rinnovarsi. È per questo oggi che io sono particolarmente lieta di accogliere una rappresentanza degli studenti e delle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado di Bologna, protagonisti della seconda edizione del Progetto politico poetico, ideato dal Teatro dell'Argine, in collaborazione con l'Area educazione, istruzione e nuove

generazioni del Comune di Bologna, e la Fondazione Urbana Rusconi Ghigi, progetto cofinanziato dall'Unione europea. Lo scorso 12 aprile – probabilmente l'avete visto – più di 400 adolescenti sono saliti in piazza su cassette della frutta e hanno trasformato una piazza in un teatro a cielo aperto, diventando oratori e oratrici pubblici per un giorno, condividendo desideri, paure e proposte. Oggi presenteranno al Consiglio comunale il frutto di quel percorso. Si tratta di cinque temi trasversali, scelti direttamente da loro, ragazze e ragazzi delle classi quarte di tutte le scuole secondarie di Bologna, sviluppati in riflessioni, proposte e idee progettuali, a partire dalla loro esperienza quotidiana. I temi sono fragilità, futuro, relazioni, orizzonti e collaborazione. I delegati e le delegate che condivideranno con noi le loro riflessioni sono Ian Rossi, io poi li vedrò sul momento, del liceo Sabin, Serenella Ader del liceo Sabin, Miriam Lisa Querezè del liceo Sabin, Alexander Gungon del liceo Galvani, Nicole Di Nardo sempre del liceo Galvani, Federico Curti della Compagnia dei Visionari, Emma Iacovaccio del liceo Righi, Francesco Fiore del liceo Righi, Sara Bibai dell'istituto Serpieri, Matilde del liceo Fermi e Cristel del liceo Fermi. Grazie. Passo la parola a Marinella Linati.

La presidente è intervenuta dopo le letture degli e delle studenti pre ringraziarli:

“Grazie davvero ai ragazzi e alle ragazze che sono appena intervenuti, che rappresentano tantissimi di loro. Ci hanno letto, tra l'altro, una sintesi delle “Lettere per la città”, frutto di un percorso dedicato alla Cittadinanzattiva, che ha coinvolto tantissimi giovani tra i 14 e i 20 anni. Grazie, perché comunque avete letto delle cose molto concrete, molto belle e ci avete o mi avete emozionata. Queste lettere, voglio ricordare, vengono oggi presentate al Consiglio comunale durante questa seduta nella Giornata dell'Europa, perché comunque saranno trasmesse all'Unione europea. È un gesto sicuramente simbolico ma potente, che esprime la volontà di questi ragazzi e queste ragazze di fare di Bologna una città-ponte tra i cittadini e le istituzioni. A loro un ringraziamento ancora più grande, particolare per il coraggio, la creatività e l'impegno civico con cui stanno contribuendo, direi, a immaginare una Europa più giusta e più inclusiva. Ci tenevo a dire due cose, perché ritengo che questo sia stato un Consiglio molto sentito, soprattutto grazie a voi. Senza nulla togliere al resto”.